



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2023/2024 n° 6 – Marzo 2024



“Se vuoi, puoi purificarmi!”

Il tema di questo anno pastorale, *“LA VITA È VOCAZIONE. DIO SOGNA CON IL TUO SÌ”*, ci ricorda la dimensione vocazionale della nostra vita proponendoci Maria come modello di risposta, in quest’ottica doniamo questa nostra adorazione per tutte le vocazioni.

Nel nostro impegno mensile di pregare per l’Opera don Calabria, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo per la nuova missione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza in Guinea Bissau, nell’Africa Occidentale.



L’8 febbraio è stata una data molto importante per la Famiglia Calabriana. Quel giorno infatti, con la Messa votiva di San Giovanni Calabria a San Zeno in Monte, è iniziata ufficialmente questa nuova missione. Due giorni dopo, il 10 febbraio, il Casante è partito per questa nuova apertura con don Luciano Gervasoni, brasiliano, e fratelel André Miranda Bampi, angolano, che costituiranno la prima comunità calabriana nel piccolo



Paese africano. Preghiamo affinché questa nuova comunità possa essere traboccante della presenza di Dio e dello spirito puro e genuino dell’Opera in questo Paese povero e bisognoso di un accompagnamento spirituale e materiale. Seguono le prime foto arrivate da questa nuova missione.



Preghiamo anche per la comunità benedettina del monastero di Santa Maria in San Cristoforo in Perticaia a Rignano sull’Arno (FI) che domenica 10 marzo, domenica della gioia, dopo la Santa Messa delle ore 16:00 accoglierà Mattia come postulante. (La riflessione usata per questa traccia è di Dom Benedetto, monaco benedettino di questo monastero)



DAL VANGELO DI MARCO (Mc 1,40-45)



⁴⁰Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". ⁴²E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. ⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: "Guarda di non dire

niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro".⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

RIFLESSIONE

Riflessione di domenica 11 febbraio 2024 a cura di dom Benedetto

(Monaco benedettino del Monastero di Santa Maria in San Cristoforo in Perticaia a Rignano sull'Arno - FI)

Nella Bibbia le malattie del corpo vengono strettamente legate a vari livelli alle malattie dello spirito: corpo malato è espressione di anima malata; il malato è necessariamente peccatore. Tra le malattie, la più rappresentativa dello stretto legame tra corpo e anima è senza dubbio la lebbra, non perché sia la più grave di tutte, tra l'altro oggi è facilmente curabile, ma perché è senz'altro la più brutta di tutte. Un'infezione che colpisce varie parti del corpo, aggredisce i tessuti, consuma la carne, è contagiosa, è invalidante per il malato e talmente maleodorante da non riuscire a stargli vicino. Essendo poi al tempo considerata incurabile, la legge prevedeva fin dal primo sospetto di malattia la scomunica sociale dei malati: dovevano starsene da soli, lontani da tutti e con l'obbligo di farsi riconoscere subito se qualcuno inavvertitamente si stesse avvicinando. Comprendiamo bene la ragione dell'equivalenza lebbra uguale peccato proprio per la sua terribile potenza evocativa di essere un male oltre che terribile e indesiderabile, anche fortemente disgustoso. Come la lebbra corrompe i tessuti e rende il corpo



una massa di carne impresentabile, così il peccato ha gli stessi effetti sull'anima. Per questa sua caratteristica di unificare, oggi diremmo "a livello di simbolo", la corruzione della carne con la bruttezza di un'anima peccatrice, è chiaro che l'eventuale guarigione corrisponde ad una purificazione dell'anima, pertanto il miracolo di Gesù che risana il lebbroso non solo rivela il potere di Gesù di risanare il corpo, ma anche e soprattutto rivela il potere di Dio, l'unico che può perdonare i peccati. In questa chiave di lettura, il lebbroso del vangelo che grida a Gesù supplicandolo «Se vuoi, puoi purificarmi!» dalla lebbra, si

sovrappone all'invocazione di ciascuno di noi che chiediamo al Signore di avere pietà per i nostri peccati. Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison; è come dire: Signore, se vuoi puoi purificarmi! Ora, nel nostro caso, forse non saremo completamente devastati dalla lebbra dell'anima, ma ricordiamoci le parole del libro del Levitico per cui al comparire anche di una piccola pustola, subito scatta la procedura sanitaria: è il sacerdote a stabilire la serietà della piaga e darà istruzioni in merito. Così deve essere per noi. Anche un peccato piccolo, ammesso che tale sia, va affrontato con la massima serietà perché la corruzione dell'anima non avviene in un istante, ma come un lento e inesorabile progredire di un male serio che viene sottovalutato. Ammesso e non sempre concesso che la nostra anima sia intaccata per lo più da "piccole" pustole, subito dobbiamo gridare come il lebbroso: "Signore, risanami, abbi pietà di me"; ho offeso te e ho offeso i fratelli, una macchia di lebbra si è formata sulla mia anima; purificami perché questa malattia invalidante e disumanizzante non attecchisca in me. Lo chiediamo a Cristo, colui che il Battista indicò come "Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo" la cui volontà non è "punire", ma «lo voglio, sii purificato!». Dobbiamo allora chiederci quanto intenso sia per noi l'atto penitenziale della Santa Messa, o di qualsiasi ora liturgica che celebriamo. Nel Kyrie eleison che cantiamo c'è davvero il



grido del lebbroso che chiede a Gesù salute e salvezza? O non sarà che ci abituiamo alle nostre pustole spirituali che dispongono all'aggravamento della malattia, magari mentendo a noi stessi pensando: "che sarà mai?" "con tutte le cose gravi che ci sono nel mondo!" "in fondo sono fatto così, che cosa ci posso fare?". Il lebbroso del vangelo non ha ragionato in questi termini ma si è affidato a Colui che sapeva l'avrebbe purificato. E lo ha supplicato. E Gesù lo ha guarito. [...] Il cammino penitenziale che ci [accompagna] verso la Pasqua, evento massimo di guarigione: la salvezza dalla morte. Cerchiamo in questo santo tempo di allenarci a non sottovalutare la gravità delle pustole del peccato, a lasciarci aiutare a riconoscerle e a saper gridare al Signore l'autentico Kyrie eleison perché ci risani, ci riammetta in comunione con Dio, in armonia con i fratelli e le sorelle, e in pace con noi stessi.

(Le immagini riportate si riferiscono alla chiesa del Monastero di Santa Maria in San Cristoforo in Perticaia: esterno, statua di San Cristoforo e interno chiesa)



Alla luce di questa riflessione, Ti affidiamo, Signore, la nostra preghiera per tutte le vocazioni. Donaci di saper vivere seriamente questa Quaresima per arrivare pronti alla Pasqua, evento massimo di guarigione.

Continuiamo la nostra preghiera con la meditazione del Salmo...

Dal Salmo 31 – Rit. Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! **Rit.**

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**



Aiutati dalle parole della riflessione facciamo risuonare in noi questo Salmo...

IN ASCOLTO DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

Accogliamo ora le parole di San Giovanni Calabria, prese dalla lettera ai religiosi del 19 marzo 1933 e facendole nostre, per vivere, pienamente con Gesù, questo periodo quaresimale.



*Miei amati fratelli,
la santa Quaresima è tempo di seria meditazione per tutti i cristiani, ma per noi, Poveri Servi della Divina Provvidenza, questo tempo deve avere una importanza tutta speciale, deve essere un forte e potente richiamo su noi stessi e vedere e studiare come va riguardo e alla nostra santificazione personale e a quella dell'Opera alla quale abbiamo la grande grazia di appartenere.*

Perché, o cari, come altre volte vi ho detto, la santificazione nostra, il nostro progresso spirituale, la nostra virtù è l'anima, la vita dell'Opera dei Poveri Servi della Divina Provvidenza. Se noi non

viviamo secondo la nostra speciale vocazione, diamo la morte alle nostre anime e la morte a quest'Opera. Dio mio, che grande responsabilità!

Finché siamo ancora in tempo, tutti e ciascheduno facciamo il nostro dovere, vediamo, prendiamo come in mano la nostra anima ed esaminiamo il nostro profitto spirituale. [...]

Beati noi se quando verrà il divin Padrone Gesù, all'ultimo della nostra vita ci troverà pronti e fedeli. Oh, che gioia proveremo adesso in vita, oh, che premio nella beata eternità! [...]

Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste, Maria, Madre di tutte le vocazioni, recitando la preghiera a Maria Stella dell'Evangelizzazione:

*O Maria, al mattino della Pentecoste
Tu hai sostenuto con la preghiera l'inizio
dell'evangelizzazione intrapresa dagli Apostoli
sotto l'azione dello Spirito Santo.
Con la tua costante protezione continua a
guidare anche oggi, in questi tempi di
apprensione e di speranza, i passi della Chiesa
che, docile al mandato del suo Signore, si
spinge con la "lieta notizia" della salvezza verso
i popoli e le nazioni di ogni angolo della terra.
Orienta le nostre scelte di vita, confortaci
nell'ora della prova, affinché, fedeli a Dio e
all'uomo, affrontiamo con umile audacia
i sentieri misteriosi dell'etere, per recare alla
mente ed al cuore di ogni persona l'annuncio
gioioso di Cristo Redentore dell'uomo.
O Maria, Stella dell'Evangelizzazione,
cammina con noi! Amen.*



“SALVE O REGINA”

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

Note:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@gmail.com
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul:
 - ✓ canale [Telegram “gettaunseme”](https://t.me/gettaunseme) (link: t.me/gettaunseme) dove oltre alla traccia potrebbero essere pubblicati anche approfondimenti, notizie e altro ancora...
 - ✓ sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo: www.delegazionedoncalabria.it
 - ✓ sito dell'Oasi San Giacomo all'indirizzo: www.oasisangiacomo.com
- Giovedì 14 marzo alle ore 21.00 adorazione “Getta un seme” per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Eucarestia dell'Oasi San Giacomo.